

aver fatte ritenere di poco valore, a chi piuttostochè dei particolari ebbe a mala pena il tempo di occuparsi nel tener salde le grandi linee che informavano la legge.

Onorevole ministro Chimirri, tale parola di conforto io aspetto da Lei che, degno successore del conte Ferraris, apprezzando l'enorme lavoro compiuto da lui in pochi mesi, vorrà emendarlo di quelle dissonanze che ne possono, anche in parte, diminuire il valore.

**Presidente.** Viene, ora, l'interpellanza dell'onorevole Zucconi che è così concepita: « Se essendo cessate le facoltà accordate al Governo dalla legge 30 marzo 1890, esso intenda mantenere inalterata la circoscrizione già effettuata con la tabella annessa al Regio Decreto 9 novembre 1891 e quali siano gl'intendimenti del Governo per coordinare alla nuova circoscrizione giudiziaria quella degli uffici ipotecari, catastali e di registro. »

Onorevole Zucconi, ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Zucconi.** La mia interpellanza è assolutamente differente da tutte le altre; poichè, mentre fino a qui si è udito un coro di lamenti per esortare il Governo a ritornare sopra l'opera sua ed a riformarla, io, invece, interpellò l'onorevole ministro guardasigilli per pregarlo di voler toccare meno che sia possibile il già fatto.

L'onorevole mio amico Costa chiedeva, testè, all'onorevole ministro che si ritorni sopra alle modificazioni, apportate alle circoscrizioni non delle preture, ma dei circondari, in omaggio al principio, secondo lui, sancito dalla legge, che non si possa staccare un mandamento da un circondario, per unirlo ad un altro, se non quando sia avvenuta la soppressione del mandamento medesimo. Ora il concetto del legislatore non parmi sia stato questo. Non starò a ripetere quanto, a questo proposito, ha già detto l'onorevole Nocito, il quale lamentava, anzi, l'opposto di quel che lamenta l'onorevole Costa: cioè, che il Governo abbia, in pochi casi, fatto uso delle facoltà che gli spettavano di ritoccare le circoscrizioni di circondario.

È questo concetto apparisce, non solo da tutto il contesto della legge ma anche dalla discussione che ne fu fatta, che il Parlamento ha voluto dare, con quella legge, al Governo la facoltà di riformare i circondari, anche quando la riforma non si riferiva direttamente a' mandamenti soppressi.

Come accennava l'onorevole Nocito, vi sono mandamenti i quali patiscono di pleora. Ebbene, il Governo poteva usare della sua facoltà per aumentare la circoscrizione di un mandamento e diminuirla in un altro; e nel tempo stesso poteva usare di questa facoltà per aggregare il mandamento, il quale era stato ingrandito, al circondario di quell'altro il quale era stato diminuito. Questo poi diventava necessario quando, per effetto della soppressione di qualche pretura, un circondario restava diminuito di parte o di tutto un mandamento che veniva aggregato a quello di altro circondario.

In questo caso l'equità voleva che qualche altro mandamento, ancorchè non soppresso, si unisse al circondario il quale restava impoverito. Se ciò si è fatto, io esorto l'onorevole ministro a voler rispettare il fatto compiuto, tanto più che nel caso a cui allude l'amico Costa, ciò si è fatto, su proposta della Commissione Reale, la quale aveva riconosciuto che, e per la topografia dei luoghi e per le tradizioni antecedenti, era equo e giusto che si facesse così.

L'onorevole Costa ha, pure, domandato al ministro che si ritornasse sopra alle circoscrizioni fatte con la tabella del novembre 1891, nel caso che queste non corrispondessero ai voti emessi dai Consigli provinciali.

Io ammetto che i Consigli provinciali hanno somma importanza, e che il Governo deve tener conto delle loro deliberazioni; ma so anche che il Governo non era obbligato a stare alle deliberazioni di quei Consigli, e perciò, se non fu violata la legge, sarebbe ora inopportuno venire a turbare degli interessi già costituiti, soltanto perchè, in qualche parte, le decisioni dei Consigli provinciali, alcune volte poco chiare e contraddittorie, non furono eseguite.

Perciò, per questa prima parte della mia interpellanza, io non ho che da esortare il ministro a toccare il meno che può le circoscrizioni già fatte.

È passo alla seconda parte della interpellanza mia, la quale ha lo scopo di far completare ciò che già si è fatto.

In alcuni casi, per effetto delle circoscrizioni nuove, i Comuni, aggregati a nuovi mandamenti, hanno l'ufficio di pretura presso una circoscrizione finanziaria e gli altri uffici presso un'altra; per esempio, l'ufficio ipotecario l'hanno presso un circondario,